

dei conti Pola, ed il Magistrato dei Feudi, udite queste giuste rimostranze e ben bene osservati li originali registri e carte e vacchette, dichiarò pienamente assolto il Capitolo.

I litigi continuarono ancora per vario tempo. Il 6 giugno 1686 il Magistrato de' Feudi decise in favore dei canonici di Rovigno; ed avendo i Pola rinnovate le loro pretese, nel 1714 ebbero comandamento dei Capi di Quaranta di astenersi da ogni altra petizione come contraria al Laudo seguito a favor dei canonici in Cons. di Feudi. Così sembra essere stata terminata questa sì lunga questione, non trovandosi altre scritture in proposito.

L'esazione delle decime continuò fino al regime francese, il quale con decreto 15 novembre 1810 sopprime le decime e quartesi nell'Istria, con tenue assegno annuo d'indennizzo. Una circolare però del 4 dicembre 1814 toglieva questo decreto ripristinando la percezione delle decime com'era per lo avanti, ma trattenuto il quinto per indennità d'imposta fondiaria. S. M. I. R. Francesco I con Sovrana risoluzione 12 marzo 1825 sopprime tutte le decime del clero, senza distinzione alcuna se fossero vescovili, capitolari o parrocchiali, nell'Istria ex veneta e nelle isole del Quarnero, e decretò un annuo indennizzo dal tesoro dello Stato, il che continua anche al presente.

Ne' suoi primordi il Capitolo *in solidum* aveva la cura d'anime, ed un canonico esercitava per turno l'ufficio di Parroco. Di questa giurisdizione parrocchiale che aveva il Capitolo, rimangono tuttora vigenti le tracce nel *jus funerandi*, nel farsi rappresentare alla consacrazione degli olii santi nella Cattedrale; nell'obbligo della provvisione al vescovo in visita canonica; e fino al recente 1842, nel provvedere col proprio peculio e custodire i registri parrocchiali de' battezzati, coniugati, cresimati e morti, e nel rilasciare dal Cancelliere capitolare le fedì colla data dell'ufficio capitolare di Rovigno e coll'apporre il sigillo del Capitolo.

Nel secolo XV accresciuta la popolazione, la cura d'anime pativa grave difetto, perchè la maggior parte de' canonici, essendo forestieri, trascurava la residenza, ed alcuni di questi,